

PER RAGAZZE E RAGAZZI RIBELLI / GIOVANNI MOLASCHI

Inseguire grandi sogni senza tradire se stessi Ecco cosa rende davvero diversi e speciali

Dodici storie illustrate di artisti, attivisti e sportivi che non hanno fatto mistero della loro omoaffettività. Da Tiziano Ferro a Nureyev, da Marielle Franco a Keith Haring, vite da leggere per capire la libertà

PASQUALE QUARANTA

Storie di libertà per ragazze e ragazzi che inseguono grandi sogni è un libro salvavita. Aiuterà gli adolescenti che si sentono «sbagliati» a causa dei pregiudizi sul proprio orientamento sessuale e sulla propria identità di genere, a sentirsi meno soli, meno «brutti anatroccoli». E li guiderà ad essere pienamente se stessi nella ricerca della propria strada nel mondo. Il lavoro di Giovanni Molaschi, classe 1985, consulente social e autore per alcuni programmi Rai, rafforza l'autostima e l'immaginario simbolico dei giovani omosessuali, transessuali e dell'intera comunità arcobaleno con dodici brevi ritratti, esemplari e autentici, illustrati ad arte da Roberta Maddalena Bireau.

C'è un bel filo rosso nella retorica narrativa: tutti i protagonisti si impegnano al meglio delle proprie capacità, affrontando le difficoltà e superandole, per realizzare le proprie ambizioni. «Tutti ci dimostrano - spiega Molaschi - che il futuro di ognuno dipende dalla valorizzazione di ciò che ci rende unici e speciali. Ciò che ci rende noi». Ed è proprio essendo fedeli a se stessi che icone e paladini del movimento per i diritti civili incoraggiano le nuove generazio-

ni: «Il mio è un messaggio di speranza - continua il giovane autore - per una società basata non sul genere binario, ma sul valore delle persone».

L'opera raccoglie profili molto diversi tra di loro: dalla popstar Tiziano Ferro al Pallone d'Oro Megan Rapinoe, dall'artista visionario Keith Haring al creatore de *La sirenetta* Hans Christian Andersen. E ancora dal matematico Alan Turing, «il genio dal cuore d'oro», a Rudolf Nureyev, tra i più grandi danzatori del XX secolo. Se altre personalità come la poliziotta Laurel Hester, la politica Marielle Franco, l'attivista Angela Bowen non sono molto conosciute, allora vale la pena scoprirle e lasciarsi emozionare dalle loro battaglie. Così come quelle del rugbista Gareth Thomas, della produttrice dello studio Pixar Darla K. Anderson e di Cathy La Torre, l'avvocata che si batte per ampliare sempre più i diritti.

La cifra e il valore del libro è questo tentativo pop, che sembra ricalcare un po' il format «C'è Posta per Te» di Maria De

Giovanni Molaschi
«Storie di libertà
per ragazze e ragazzi
che inseguono grandi sogni»
De Agostini
pp. 224, € 14,90

Filippi, di creare un piccolo pantheon di madri e padri in spirito per i ragazzini lgbt. Le storie contribuiscono a creare gli eroi e le eroine di una tradizione che si tramanda, nel libro, attraverso altri personaggi minori che raccolgono idealmente il testimone e l'eredità morale dei protagonisti. Di questo c'è grande bisogno. A differenza di altri gruppi sociali discriminati, le persone omosessuali e transessuali non hanno potuto confrontarsi, fin dall'infanzia, con altri membri della comunità sulla loro condizione di oppressi, di leggere libri che parlano delle ingiustizie subite, di fantasticare sui loro eroi. È come guardarsi allo specchio e non vedere nessuno alle proprie spalle.

Come scrive lo studioso

Francesco Gnerre ne *La biblioteca ritrovata* (Rogas edizioni) «i gay crescono da soli, in famiglie eterosessuali che nella stragrande maggioranza dei casi considerano l'omosessualità ancora una anomalia o una malattia, e se proprio sono tolleranti e democratici, in genere lo sono perché l'argomento non riguarda i loro figli». Se questa ricerca di liberazione dallo stigma omo-transfobico è avvenuta, fino a pochi anni fa, al di fuori della famiglia di origine, queste *Storie di libertà* sembrano andare in una direzione opposta: è bello immaginare che i genitori di oggi possano leggerle ai propri figli, e che altri ancora le regalino alle mamme e ai papà che hanno a cuore la felicità dei propri ragazzi. Si dirà che a 10-14 anni, l'età a cui si rivolge il libro, non tutti hanno già chiarezza del proprio orientamento, della propria identità. «Anche se non fosse omosessuale o transessuale - ribatte Molaschi - sicuramente i bambini saranno sensibilizzati a conoscere la varietà del mondo e a non discriminare il prossimo».



Social media strategist e autore per tv, radio e Web
Giovanni Molaschi (1985) ha all'attivo, fra le tante collaborazioni, quelle con il Festival di Sanremo, «Portobello», «La tv delle ragazze» e «Che tempo che fa». «Storie di libertà per ragazzi e ragazze che inseguono grandi sogni» è il suo primo libro

Sebbene la copertina rainbow di *Storie di libertà* abbia un'impronta militante, la parola «omosessuale», «transessuale» e «lesbica» compare pochissime volte. Molaschi sembra preferire in alternativa la parola «omoaffettivo», come se ci fosse quasi pudore a utilizzare le altre. Non sono mica parolacce, come mai

Tutti i protagonisti si impegnano al meglio delle proprie capacità, superando le difficoltà

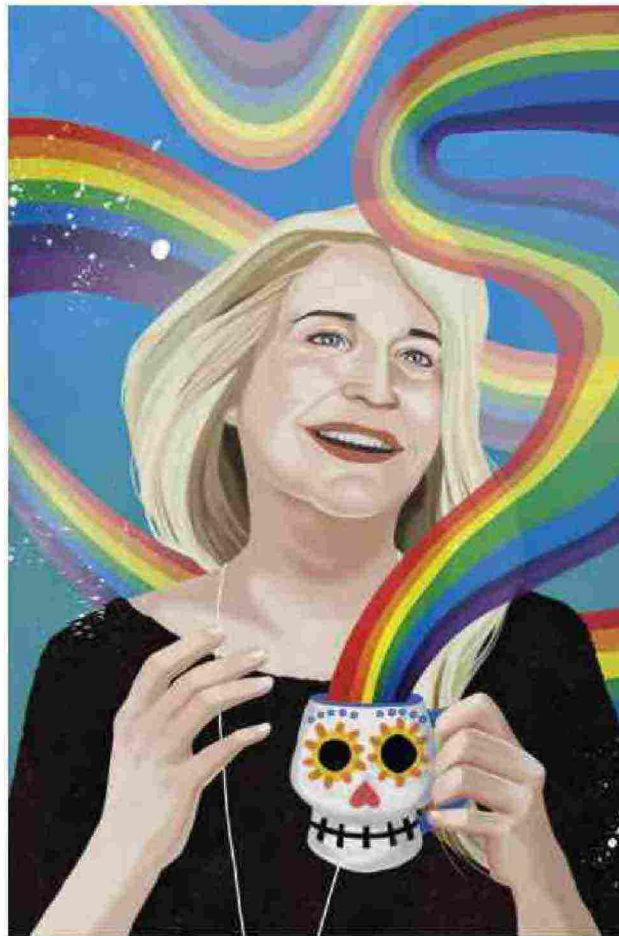
questa reticenza? «Volevo porre l'accento sull'affettività, sulle emozioni più che sul sesso - risponde l'autore - Ciò che ancora spaventa oggi sono i sentimenti». Il vero tabù sarebbe, in altri termini, quella che potremmo chiamare «omosentimentalità». Tornano alla memoria le parole di Michael Foucault che alla fine degli anni Settanta diceva: «Se si vedono due omosessuali, o meglio due ragazzi che se ne vanno insieme a dormire nello stesso letto, in fondo li si tollera, ma se la mattina dopo si risvegliano col sorriso sulle labbra, si tengono per mano, si abbracciano teneramente e affermano così la loro felicità, questo non glielo si perdona. Non è la prima mossa verso il piacere ad essere insopportabile, ma il risveglio felice».

Dopo il libro cult della generazione gay degli anni Novanta, *Ragazzi che amano ragazzi* di Piergiorgio Paterlini, e dopo le antologie dei primi anni Duemila *Principesse azzurre* di Delia Vaccarello, sembra esserci un nuovo filone di libri destinati ai più piccoli che, osservando le copertine, rivelano tratti simili: titoli grandi, rotondi e colorati per antologizzare biografie speciali. L'apripista del genere può essere considerato *Storie della buonanotte per bambine ribelli* di Elena Facili e Francesca Cavallo, e altri libri analoghi su temi diversi dall'ambientalismo alla scienza. «Mancava la parte lgbt - conclude Molaschi - c'era un vuoto di catalogo». Che adesso è stato colmato. Porterà le *Storie di libertà* nelle

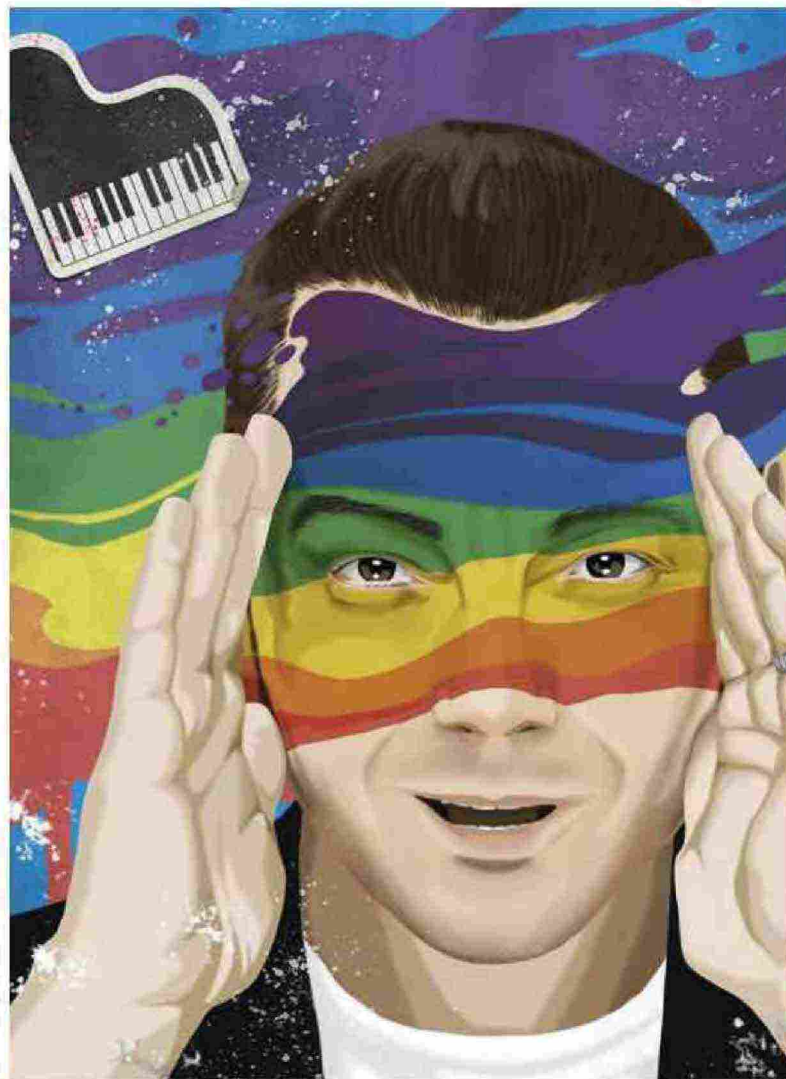
scuole elementari e medie perché il tema lgbt si liberi da quell'alone di mistero e di peccato che l'ha caratterizzato finora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

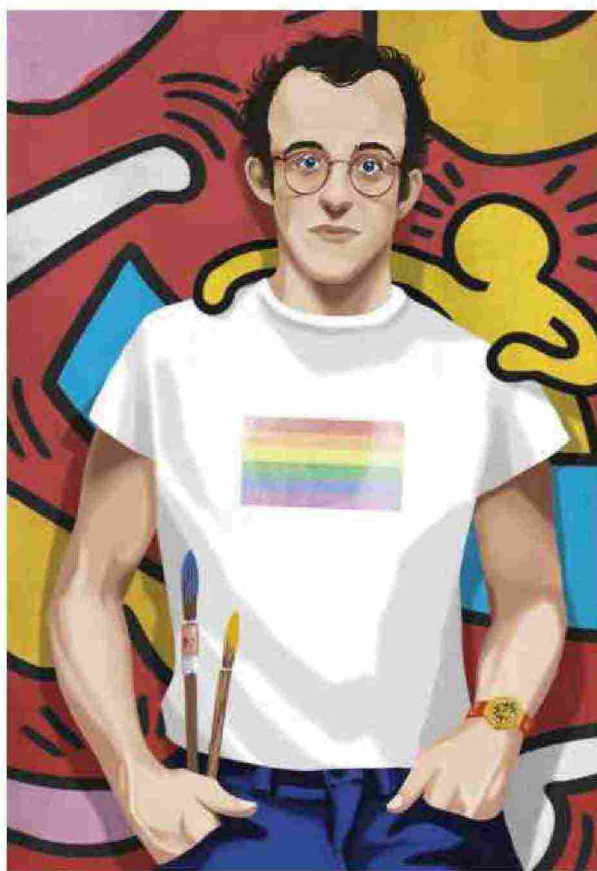
Società



Darla K. Anderson



Tiziano Ferro



Keith Haring



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

083430